Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Martedì 15 Marzo | Numero 61

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 64 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato col Nostro R. decreto 29 agosto, 1897 n. 512;

Visto il ruolo organico del personale tecnico ed amministrativo delle Manifatture dei tabacchi e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, approvato col Nostro R. decreto 1° luglio 1894 n. 297;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo organico del personale delle Manifatture dei tabacchi e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, sono istituiti numero cinque posti di Volontario tecnico da conferirsi nei modi prescritti dall'anzidetto Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1898.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 65 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 57 dell'Ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti Carcerarii e dei Riformatorii governativi, approvato con Reale decreto del 6 luglio 1890 n. 7010, (serie 3a);

Visto il decreto Reale del 6 luglio 1896 n. 359 nonchè l'altro decreto Reale del 14 gennaio n. 29;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle località indicate nella categoria sesta della tabella inserita nel decreto Reale 14 gennaio 1897, n. 29, è aggiunta quella di « Lucera ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **XLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per la esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti, con sede in Roma, sei Collegi di probi-viri per le industrie e circoscrizioni quì appresso indicate:

Num. d'ordine	COMUNI che fanno parte della circoscrizione di ciascun Collegio	INDICAZIONI DELLE INDUSTRIE o gruppi d'industrie affini
1	Roma-Tivoli . .	Industria della carta, industria tipografica ed altre affini.
2	Roma	Industria della macinazione dei cereali, della panificazione e pastificazione.
3	Roma	Industria del legno.
4	Roma	Industrie metallurgiche e meccaniche
5	Roma	Industria edilizia ed altre affini.
6	Roma	Industria dei trasporti (escluso il personale delle grandi reti ferroviarie).

Art. 2.

Ciascuno dei sei Collegi sopra indicati sarà costituito di venti componenti, di cui dieci industriali e dieci operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **XLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Sindaco di Arta, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale del lascito « Giovanni Laicop » per l'istituzione di una Mansioneria allo scopo di giovare all'istruzione civile e religiosa dei fanciulli in quel Comune, e l'approvazione del relativo schema di Statuto;

Visto il testamento olografo 25 febbraio 1885 del predetto sig. Giovanni Laicop, contenuto nel rogito d'apertura 8 maggio 1885 n. 820|21 del notaio dottor Pietro Mini;

Veduto lo schema di Statuto proposto, e considerato che risponde alla volontà del testatore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Mansioneria « Giovanni Laicop », nel Comune di Arta, è eretta in Ente morale.

Art. 2.

È approvato il relativo Statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1898.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Schema di Statuto organico del lascito « Giovanni Laicop »

§ 1. Il lascito, a termini dell'atto di fondazione, ha per iscopo di giovare all'istruzione civile e religiosa dei fanciulli della villa di Arta.

§ 2. Amministratrice del lascito è Laicop Margherita fu Giovanni mar. Grassi e dopo di essa i suoi eredi.

§ 3. I beni stabili costituenti il lascito verranno utilizzati col darli in affittanza, ed i contratti relativi saranno stipulati colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

§ 4. L'Amministratrice curerà che il patrimonio del lascito non abbia a diminuire; perciò provvederà a che i fabbricati sieno tenuti in buono stato ed i fondi regolarmente coltivati.

§ 5. Spetta all'Amministratrice di riscuotere le rendite del lascito, che, depurate dalle spese, passerà annualmente al Cappellano-maestro di Arta in aggiunta allo stipendio minimo legale che gli corrisponde il Comune.

§ 6. Il Cappellano-maestro di Arta (mansionario) ha l'obbligo di curare l'istruzione civile e religiosa dei fanciulli di detta villa e di adempiere agli obblighi seguenti:

a) provvedere ogni anno per la celebrazione di sette anniversari nelle epoche indicate nel testamento del fu Laicop Giovanni, istitutore del lascito;

b) versare ogni anno alla Fabbriceria della Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Arta la somma di L. 12 (dodici) per consumo cera.

§ 7. Nel caso che in mancanza di un insegnante sacerdote venisse nominato un laico a maestro elementare di Arta e che questi non fosse o non sembrasse adatto all'insegnamento religioso, il Comune potrà affidare tale insegnamento ad un sacerdote o ad altra persona idonea, col consenso del Consiglio scolastico provinciale, ripartendo in tale caso il reddito del lascito, al netto dagli oneri, egualmente fra i due insegnanti su proposta del Consiglio comunale da approvarsi dal prefato Consiglio scolastico provinciale.

§ 8. L'Amministratrice presenterà ogni anno il resoconto della sua gestione al Consiglio comunale ed osserverà le altre disposizioni contenute nella legge 17 luglio 1890 n. 6972 (serie 3ª) e nel regolamento approvato col R. decreto 5 febbraio 1891 n. 99.

Arta, li 10 novembre 1897.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
GALLO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XLVII.** (Dato a Roma il 24 febbraio 1898), con cui si erige in Ente morale l'Asilo infantile di Silvano d'Orba; si trasforma a favore di questo un capitale di L. 50,000 appartenente alla Confraternita della SS. Trinità del luogo e si approva il relativo Statuto organico, con alcune modificazioni.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **XLIX.** (Dato a Roma il 27 febbraio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Empoli di mantenere pel 1898, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

N. **L.** (Dato a Roma il 27 febbraio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Pisa di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire seicento (L. 600).

» **LI.** (Dato a Roma il 27 febbraio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Varzi di applicare, nel corrente anno 1898, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150) e con quello minimo di lire due e centesimi dieci (L. 2,10).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 febbraio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Quaranti (Alessandria).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Quaranti, in provincia di Alessandria, procede in modo del tutto irregolare.

Trascurati i pubblici servizi, disordinati gli Uffici municipali, applicate non equamente le tasse, e tutti questi mali aggravati da una situazione finanziaria sempre peggiore.

Per rimettere quel Municipio in condizioni normali, è ormai necessario di addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale e a tale intento mi onoro di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Quaranti, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Gardella è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Il comm. Mancioli Vincenzo, ispettore generale nel Ministero del Tesoro, è nominato membro della Giunta governativa per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia e della Sardegna, in sostituzione del defunto comm. Gaetano Durando.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Belmonte Luigi, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, stato nominato, con R. decreto 6 febbraio 1898, ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei Conti, è revocata la nomina suddetta per volontaria rinuncia.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

I dottori Paris Cesare e Troisio Camillo, vice segretari di 1ª classe, sono nominati segretari di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000 e con collocamento nei ruoli d'anzianità ai posti loro spettanti secondo l'ordine stabilito dall'art. 7 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501.

Falciai Stanislao, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2200.

Mollica Antonino, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei Conti con l'annuo stipendio di L. 1500.

Regie Avvocature Erariali.

Con R. decreto del 16 febbraio 1898:

Bosco cav. Vincenzo, sostituto procuratore erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° marzo 1898.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 16 febbraio 1898:

Benna Giacomo, già ufficiale di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1897.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Ghedini Defendente, capo tecnico di 3ª classe, cessa dal far parte dell'Amministrazione per compiuto anno di aspettativa per motivi di famiglia dal 16 gennaio 1898.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Cerino Michele, macchinista di 1ª classe nel C. R. E., nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del Genio navale dal 1° febbraio 1898.

Loffredo Raimondo, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe dal 1° febbraio 1898.

Lenzi Francesco, capo macchinista di 3ª classe, promosso capo macchinista di 2ª classe - turno scelta - dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Nicastro Enrico, capitano di fregata, nominato reggente la carica di capo divisione nel Ministero della Marina a decorrere dal 1° febbraio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Regi decreti del 5 e 26 dicembre 1897:

Gaudenzi Augusto, archivista in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1898.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Majuri cav. Luigi, controllore dell'Economato generale di 2ª classe, dispensato dall'impiego per ragioni di servizio.

Zanoli Giuseppe, controllore dell'Economato generale di 3ª classe, nominato di 2ª classe senza variazione di stipendio.

Averini Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominato reggente controllore dell'Economato generale di 2ª classe.

Valeri Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nominato reggente vice controllore di 2ª classe dell'Economato generale.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Pardo dott. Guido, nominato, in seguito a concorso, vice segretario di 2ª classe.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Goldoni rag. Ernesto, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso, per merito, segretario di ragioneria di 3ª classe.

Grimaldi-Casta Luigi, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, promosso, per anzianità, segretario di ragioneria di 3ª classe.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Croso cav. Luigi, già ispettore dell'Economato generale, nominato ispettore centrale metrico.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898
con decorrenza dal 1° febbraio successivo:

Molari Arturo e Taiani Marcellino, ispettori forestali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000.

Meoli Francesco, Cappelletto Agostino e Franchi Annibale, ispettori forestali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Prati Pellegrino, sotto ispettore forestale di 1ª classe, promosso ispettore forestale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 20 gennaio 1898
con decorrenza dal 1° febbraio successivo:

Pellegrini Vittorio, Fiorioli Eugenio, Salvadori Ferdinando, Marino Clemente, Sforzi Eugenio ed Acciaccarelli Francesco, sotto ispettori forestali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Magi Pertinace, Binazzi Arduino, Lazzaroni Giacomo, Romiti Ario, Ciampi Carlo e Porta Nino, sotto ispettori di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vetrano Carmine, Panattoni Gino, Milanesi Tommaso, Amato Matteo e Rocco Cesare, alunni del 4° corso nell'Istituto forestale di Vallombrosa, nominati sotto ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Pellicci Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Rossini Angelo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Montelatici Telemaco, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Girotti dott. Filippo, scrivano straordinario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898, l'area della concessione della miniera aurifera denominata Kint, in territorio di Macugnaga, provincia di Novara, ed appartenente alla Società denominata *The Pestarena United Gold Mining Company*, è stata portata da ettari 42.02,66 ad ettari 371.50.

Con decreto del 5 marzo 1898, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, in data del 17 febbraio 1898, ha esteso al Comune di Mozzate (Como) le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 17 dicembre 1891, concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla Cocciniglia (*Diaspis pentagona*) in alcuni Comuni della provincia di Como.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 514,

11 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.75	96.75
	4 1/2 % *netto*	109.15	108 02 1/2
	4 % *netto*	98 50	96 50
	3 % *lordo*	63 00 1/2	61.80 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta l'autorizzazione impartita da S. E. il Ministro dell'Interno con Decreto 24 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione a 12 posti di alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione carceraria secondo le norme stabilite dagli articoli 41 a 49 dell'Ordinamento del personale amministrativo delle Carceri, approvato con R. decreto 6 luglio 1890 (serie 3ª) e dall'art. 6 del R. decreto 26 giugno 1895 n. 273.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori Prefetti della Provincia dove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 marzo p. v., e nell'istanza dovranno i candidati fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di assoggettarsi alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non si terrà conto delle domande presentate precedentemente o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Alle domande dovranno essere allegati i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) d'essere cittadino italiano;

b) di avere compiuti gli anni 20 e non superati i 30;

c) d'aver soddisfatto agli obblighi della leva;

d) d'esser dotato di sana costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni fisiche;

e) d'aver tenuta sempre regolare condotta e di non essere mai incorso in condanna penale;

f) d'aver conseguito la licenza liceale o quella di Istituto tecnico.

I documenti di cui alle lettere *d*) ed *e*) opportunamente legalizzati, ove occorra, dovranno avere una data non anteriore al 1° febbraio e quello di cui alla lettera *f*) dovrà esser prodotto in originale, nè saranno ammessi equipollenti.

Gli scrivani dell'Amministrazione carceraria che, giusta il disposto dell'art. 6 del R. decreto 26 giugno 1895 n. 273, intendessero, avendo i richiesti requisiti, presentarsi all'esame, dovranno, oltre alla domanda in carta bollata da L. 1,20, esibire la prova in originale che hanno conseguito la licenza ginnasiale o quella di scuola tecnica.

Gli aspiranti tutti riceveranno notizie circa l'esito delle domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione agli impieghi dei quali trattasi, gli aspiranti dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma riportato qui di seguito.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno, in giorni da destinarsi, nel corso del primo semestre dell'anno 1898.

I candidati che nell'esame otterranno l'idoneità, fino alla concorrenza dei posti per cui viene bandito il concorso, saranno nominati alunni e classificati secondo l'ordine dei punti ottenuti.

A parità di punti avranno la precedenza coloro che abbiano riportato maggior numero negli esami scritti, ed a parità anche di questi i candidati di maggiore età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se prestato dagli alunni nel paese ove hanno il loro domicilio; ma il Ministero potrà accordare loro una indennità mensile non eccedente le L. 100 quando siano destinati a prestare servizio fuori del luogo di loro ordinaria dimora.

Agli scrivani però nominati alunni sarà, durante l'esperimento, conservato l'assegno del quale attualmente godono ove, calcolato a mese, sia superiore alle cento lire di cui al capoverso precedente.

Trascorso il periodo di esperimento, e semprechè vi siano posti disponibili nel grado superiore, gli alunni saranno nominati computisti di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Roma, addì 25 febbraio 1898.

Il Direttore Generale
M. BELTRANI-SCALIA.

Programma per gli esami di alunno di ragioneria.

Esame scritto.

1° *giorno* — Composizione sulla contabilità generale dello Stato.

2° *giorno* — Soluzione ragionata di due quesiti di aritmetica.

Calligrafia (desunta dai lavori scritti).

Materie dell'esame orale.

I. — *Diritto amministrativo*: Attribuzioni ed ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato, del Consiglio di Stato, della Corte de' Conti, delle Avvocature erariali e delle

varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

II. — *Diritto civile*: Proprietà - Obbligazioni - Contratti - Quasi contratti - Prove.

III. — *Diritto commerciale*: Libri di commercio - Società commerciali - Lettere di cambio - Effetti di cambio.

IV. — *Teorica dei conti e delle scritture*: Definizione del conto - Suoi elementi - Conto materiale o di fatto - Conto morale o di diritto — Conti principali delle aziende - Caratteri - Suddivisioni, equivalenza ed antitesi - Conti individui per valore e specie — Altre qualità di conti — Importanza e requisiti delle scritture contabili - Metodi di scrittura semplice e doppia e relative scritturazioni.

V. — *Aritmetica*: Aritmetica fino alla regola del tre composta - Regola congiunta - Senserie e commissioni - Arbitrati - Riparti sociali - Miscugli e allegazioni - Adeguati - Interessi - Annualità.

VI. — *Storia e geografia*: Nozioni sommarie di storia d'Italia dalla rivoluzione Francese al 1815 - Trattato di Vienna - Fatti che condussero alla costituzione del Regno d'Italia - Nozioni sommarie sulle origini e sulla storia della Casa Savoia - Geografia speciale d'Italia - Linee principali di comunicazione - Divisioni amministrative - Prodotti.

3

Composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto

AVVISO DI CONCORSO

1° È aperto un concorso per la composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto, da celebrarsi il 28 luglio p. v. nella Chiesa metropolitana di Torino.

2° La messa dovrà essere composta con accompagnamento di orchestra, o con accompagnamento d'organo, o a sole voci.

3° Le partiture della messa, accompagnate dalla istanza, debbono essere inviate al Gabinetto di questo Ministero sino a tutto il 15 maggio prossimo.

4° Le partiture dovranno essere contrassegnate da un motto col quale sarà sottoscritta la domanda di ammissione al concorso, ripetuto sopra busta suggellata contenente il nome dell'autore.

5° Il Ministero accorda al vincitore del concorso un premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese per la esecuzione, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione dei cantanti o suonatori.

6° Gli altri concorrenti sono invitati a far conoscere i loro nomi, dopo la decisione della Commissione esaminatrice, della quale sarà dato annunzio nella *Gazzetta Ufficiale*, affinchè il Ministero possa provvedere alla restituzione delle partiture.

Roma, 28 febbraio 1898.

(Si pregano le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso).

3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Medicina legale nella R. Università di Cagliari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 7 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

CONCORSO alle cattedre di fisica e chimica nel R. Liceo « Umberto I » di Palermo e nel R. Liceo di Udine.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, per titoli, alle cattedre di fisica e chimica nel R. Liceo « Umberto I. » di Palermo e nel R. Liceo di Udine.

Coloro che intendono parteciparvi, dovranno presentare, non più tardi del 30 aprile 1898, l'istanza in carta bollata da L. 1,20 con i seguenti documenti:

1° laurea in fisica; ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° fede di nascita;

4° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° fede penale;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4° 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 1° marzo 1898.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1898, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Coloro che saranno destinati alle cattedre messe a concorso, conseguiranno, col 1° ottobre 1898, l'ufficio di titolare di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove abbiano già, come funzionari governativi in attività di servizio, uno stipendio maggiore, saranno nominati con stipendio corrispondente ad uno dei gradi superiori ammessi dalla legge 25 febbraio 1892, n. 71.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficii concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 772, sul cumulo degli impieghi.

Il concorrente che sarà prescelto per la cattedra del R. Liceo di Udine dovrà assumere anche l'insegnamento della fisica nel R. Istituto tecnico della stessa città, e per siffatto incarico avrà diritto alla retribuzione di annue L. 1600.

Coloro che intendono concorrere per entrambe le cattedre, dovranno fare espressa dichiarazione nella domanda.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Roma, 12 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO DI CONCORSO

1. Il Ministro della guerra fa noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di 40 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) aver già ottenuto la nomina a sottotenente medico di complemento;

b) non avere oltrepassato l'età di anni 30 al 1° maggio p. v.;

c) essere celibi, o se ammogliati, trasmettere i titoli legali per la costituzione a favore della moglie e della prole nata e nascitura dell'annua rendita prescritta, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali.

2. Gli aspiranti attualmente in servizio trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per via gerarchica.

I comandanti di corpo, nel trasmettere queste domande, dovranno corredarle di copia dello stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche.

In tal rapporto dovrà essere specificata la qualifica di mediocre, o buono (con punti 1, 2 o 3) o di ottimo, di cui l'aspirante sarà ritenuto degno per il servizio prestato sotto le armi.

3. Gli aspiranti in congedo illimitato trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per mezzo dei distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati.

I comandanti dei distretti, nel trasmettere tali domande, dovranno corredarle di copia dello stato di servizio del concorrente.

4. Le domande suindicate dovranno pervenire al Ministero, (Direzione generale servizi amministrativi) non più tardi del 15 aprile 1898.

I comandanti di corpo o di distretto dovranno astenersi in modo assoluto dall'inviare al Ministero le domande presentate da candidati i quali non riuniscano tutte le condizioni stabilite nella presente circolare per essere ammessi al concorso.

5. I concorrenti, ai quali sarà conferita la nomina di sottotenente medico in servizio attivo permanente, saranno classificati in ragione della loro attuale anzianità, ed i loro nomi saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine* del Ministero della guerra. Tale classificazione sarà conservata anche dopo la promozione a tenente.

Nel termine di venti giorni dopo tale pubblicazione, gli ufficiali di complemento in congedo illimitato dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

6. Prima della promozione a tenente, i sottotenenti medici, che non abbiano frequentato il corso della scuola di applicazione di sanità militare e superati gli esami finali, saranno sottoposti ad esami speciali per ottenere il grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1°) Regolamenti militari;
2°) Medicina legale militare;
3°) Igiene militare e statistica;
4°) Servizio sanitario in campagna;
5°) Esercitazioni di chirurgia operatoria di guerra.

7. I sottotenenti che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei, saranno dispensati dal servizio effettivo.

Roma, 10 marzo 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 marzo 1898

Presidenza del Vice-Presidente CAPPELLI
e quindi del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE dà comunicazione del seguente telegramma pervenuto alla Presidenza:

« Les citoyens français et italiens reunis aujourd'hui sous les auspices de la Ligue franco-italienne pour rendre hommage à Cavallotti, adressent au Parlément italien leurs douloureuses sympathies et un salut fraternel; et forment le voeu que les députés, les penseurs, les écrivains de l'Italie poursuivent l'ouvre de Cavallotti, pour la réalisation de son idéal de l'union des deux grandes nations latines. — Président Locheroy, député ».

La Presidenza si farà un dovere di ringraziare per queste condoglianze.

Comunica inoltre che hanno inviato condoglianze per la morte del deputato Cavallotti la Deputazione provinciale di Pavia; i sindaci di Portovenere, Orciano di Pesaro, Perfuga, Biancavilla, Sanluri, Cutrofiano e Porto San Stefano; i Comitati organizzatori dei comizi commemorativi di Chioggia, Canon, Aquila e Chieti; la Loggia massonica Dante Alighieri di Ravenna; la Società liberale di Piove di Sacco; la Società operaia, la Società filarmonica e il Circolo popolare di Loro Piceno; la Società operaia di Lucca e la Società operaia di Ramacca.

Interrogazioni.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera « sapere se abbia ultimati gli studi ed a quali conclusioni sia venuto sulla questione degli assegni delle Banche popolari, che fino a poco tempo addietro erano sottoposti a tassa fissa di bollo, ed ora debbono sottostare a tassa progressiva sul loro valore, a seconda della provvista dei fondi presso gli Istituti corrispondenti ».

Espone lo stato della quistione. Consente con l'onorevole interrogante che l'assegno bancario quando è istrumento di pagamento non può essere sottoposto alla tassa progressiva. In questo senso sono state date recentemente istruzioni dal Ministero delle finanze.

SCHIRATTI è lieto che dopo aver intrattenuta la Camera per tre volte sulla grave questione, oggi il Governo sia venuto nel concetto che ispirava l'articolo 330 Codice di commercio. Spiega

questo concetto e acconsentendo il Ministero che si possano dare aperture di crediti limitate a date somme per *patto* anzichè a quelle di *conto corrente illimitato*, gli Istituti di credito sapranno ben regolarsi e riaprire quelle relazioni che una fiscale disposizione da poco tempo avea impedito. Ringrazia il sottosegretario di Stato delle fatte dichiarazioni anche a nome delle Banche popolari e Casse di risparmio, che erano state danneggiate dalle passate disposizioni.

SUARDI GIANFORTE, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Gattorno che desidera « sapere se, alla Commissione nominata per riferire sulle condizioni della Tenuta di Sant'Alessio, ha pur dato l'incarico di riferire per una distribuzione imparziale per tutti gli assuntori dei diversi lotti venduti nel 1892 dal suo Ministero ».

Dichiara che alla Commissione istituita con Decreto Ministeriale del giugno 1897 non fu dato l'incarico di cui fa parola l'interrogazione.

Dà lettura della nota comunicata alla Commissione stessa, dalla quale appariscono le quistioni deferite all'esame della Commissione stessa.

GATTORNO è dolente di non dichiararsi soddisfatto. Fa appello alla giustizia, all'equanimità dell'onorevole sottosegretario di Stato perchè sia presa in considerazione la condizione dei secondi acquirenti.

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Morando che desidera sapere « se intenda di modificare il regolamento per gli esami d'ammissione al Collegio Ghislieri in Pavia e prendere una disposizione a favore dei migliori fra i caduti nell'ultimo concorso, come si fece in altri anni ».

Dichiara prima di tutto che con recente decreto Reale vennero ammessi quindici nuovi alunni nel collegio Ghislieri e che con ciò crede esaurita una parte dell'interrogazione.

Quanto alle modificazioni del Regolamento, per gli esami di ammissione dichiara che il Ministero impensierito dei non lieti risultati avuti dal Regolamento vigente, ha invitato il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto a proporre le modificazioni al Regolamento medesimo. Il Consiglio espresse l'avviso che si ritorni al sistema precedente al 1895. Ed il Ministero prenderà in considerazione questa proposta.

A suo tempo si potrà discutere ampiamente sulla questione.

MORANDO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Insiste per una riforma radicale del Regolamento perchè si tratta di un patrimonio di circa 5 milioni da amministrare, e sul quale hanno diritto di controllo e di vigilanza le provincie lombarde. Ritiene che il sistema misto sarebbe da preferirsi. Accenna ad altri temperamenti che, addottati, risponderebbero meglio allo scopo. Consiglia una nuova inchiesta, e raccomanda le sue osservazioni al Ministro.

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ritiene miglior consiglio rimettere tutta la discussione dell'importante quistione, a quando verrà dinanzi alla Camera l'interpellanza Sacchi: ritiene inoltre che non sarà difficile venire ad una soluzione che soddisfi tutti gli interessati.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Diligenti, che desidera sapere « se l'Italia possa e voglia associarsi alla proposta della candidatura del principe Giorgio di Grecia come governatore dell'isola di Candia ».

Fin da quando hanno ricevuto in deposito dalla Sublime Porta l'isola di Creta, le grandi Potenze riservato il principio dell'integrità dell'Impero ottomano, si sono prefisse per iscopo di dotare l'Isola di un regime di effettiva autonomia. A tale scopo occorreva anzitutto di stabilire a Creta una autorità di governo la quale desse tutte le possibili garanzie di poter tradurre in atto i concetti di nuovo assetto politico accettati in principio da tutte le grandi potenze.

È nella scelta di questa autorità che si sono manifestate delle difficoltà in seguito alle quali hanno dovuto prolungarsi i negoziati per raggiungere una intesa comune. Il Gabinetto di Pietroburgo nel corso di tali negoziati mise innanzi il nome del Principe Giorgio di Grecia.

Interrogati ufficiosamente sull'accoglienza che il Governo italiano avrebbe fatto a quella candidatura, non abbiamo esitato a rispondere che per parte nostra e nell'interesse della pacificazione dell'Italia eravamo disposti ad accoglierla favorevolmente.

Aggiungevamo però che desideravamo anzitutto che su quella candidatura si constatasse il consenso di tutte le grandi Potenze, avendo noi sempre avuto a meta della nostra politica di mantenere inalterato, in tutte queste spinose questioni orientali, l'accordo delle grandi Potenze a guarentigia sicura della pace in Europa.

Per alcune difficoltà da noi indipendenti, l'accordo non si potè fare peranco sulla candidatura del principe Giorgio. Questa non è stata sin qui sostituita da alcun' altra e le Potenze, sempre animate dallo stesso spirito di conciliazione, perseverano nel compito che si sono assegnate.

Trattandosi di negoziati ancora pendenti noi dobbiamo imporci intorno ad essi una grande riserva: essi continuano però sempre con lo scopo di inaugurare in Creta un regime il quale, rispondendo ad un tempo ai desideri delle popolazioni e agli intendimenti delle grandi Potenze, assicuri a quell'Isola i beneficii di una tranquillità duratura.

DILIGENTI avrebbe rinunziato all'interrogazione già antica, se le ultime notizie non l'avessero resa di nuovo di attualità. Queste notizie dànno come certo l'incarico assunto dalla Russia e dall'Inghilterra di installare nel governo di Candia il principe Giorgio di Grecia. Quasi tutte le potenze consentirono.

Perciò una dichiarazione esplicita dal Governo italiano non sarebbe stata fuori di luogo, tanto più che si dice che l'Italia è stata molto tiepida nell'accogliere e sostenere la proposta della Russia.

Certamente se l'Italia avesse assunto questo contegno non avrebbe risposto a quei sentimenti di vivissima simpatia che il popolo italiano sente per la Grecia.

In ogni modo comprende la riserva del Governo, e non andrà oltre; soddisfatto di aver richiamato sulla grave questione l'attenzione della Camera e del Governo. Conclude dicendo che l'Italia, nella politica orientale, deve solamente difendere il diritto e far trionfare la giustizia.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Chindamo, che interroga « per sapere quale provvedimento creda di adottare onde si venga in soccorso delle famiglie dei militari morti in Africa, a cui viene negata la pensione dalla Corte dei conti. »

Per le famiglie dei militari caduti in Africa, alle quali dalla Corte dei Conti vien negata la pensione, la Commissione per il riparto dei sussidi provvede con la concessione di una sovvenzione in larga misura.

Finita l'opera della Commissione, il Ministero della guerra non sarà alieno dal prendere in considerazione, per un sussidio temporaneo o duraturo secondo i casi, le domande di quelle famiglie bisognose che invocassero soccorso; ma non può stabilire come massima il diritto ad una concessione sostitutiva alla pensione negata, giacchè non lo consentirebbe lo stato dei fondi disponibili per sussidi, e sarebbe in opposizione ai principii sanciti dalla legge che ha stabilito in quali casi sia dovuto ai genitori un compenso a vita da parte del Governo.

Ad ogni modo soggiunge che i sussidi periodici sono sempre subordinati alle somme inscritte a tal uopo nel bilancio annuale, e son commisurati ad un terzo circa, o tutt'al più alla metà, di quanto sarebbe stato assegnato a titolo di pensione se il diritto a questa fosse stato riconosciuto.

CHINDAMO si dichiarerebbe soddisfatto se l'impegno morale

assunto dal presente Ministero, potesse trasmettersi ai successori; ma così non essendo, invita il Governo a presentare un disegno di legge che provveda degnamente. (Bene!)

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, presenta un decreto Reale per il ritiro dei due disegni di legge per le « ammissioni alla magistratura » e per le « guarentigie della magistratura »; ed un disegno di legge per l'« aumento delle congrue parrocchiali e la sistemazione del fondo del culto. » (Bene!)

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento dell'elezione del collegio di Ceccano, in persona del signor Giuseppe Giacomini.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Ceccano.

Svolgimento di interpellanze.

COLARUSSO, a nome dei deputati Placido, Chindamo, Mezzanotte, Mezzacapo, Di Lorenzo, Gagliardi, Testasecca, De Novellis, Reale, Vollaro De Lieto, De Nava, Vagliasindi, Scaglione, De Amicis e Aguglia, interpella i ministri di agricoltura e commercio, dei lavori pubblici e delle finanze:

« Sui provvedimenti convenienti per attenuare la crisi degli olii di oliva, la quale, essendo grave per molte regioni d'Italia, è rovinosa per le Provincie meridionali e specialmente pel circondario di Palmi della provincia di Reggio Calabria ».

Descritte le penose condizioni economiche in cui versano le Calabrie, specialmente a cagione delle miscele degli olii, ritiene urgente adottare efficaci provvedimenti.

Oltre una riduzione delle tariffe sui trasporti ferroviari e marittimi dell'olio ed in attesa di una modificazione della tariffa doganale, invoca:

1° che sia aperto un concorso a premi per la ricerca di un mezzo facile, pronto e sicuro per iscoprire le sofisticazioni e le frodi negli olii;

2° che sia adottata una legge punitiva di tali frodi;

3° che siano fondate all'estero stazioni oleotecniche per garantire la genuinità degli olii che si asportano.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura e commercio, premette che le diminuzioni dei prezzi dell'olio sono determinate dalla necessità di sostenere la concorrenza sui mercati esteri; onde i rimedi contro le sofisticazioni rimarrebbero inefficaci, giacchè le miscele si fanno all'estero e non in paese.

Nondimeno il Governo non esiterà a prendere nuovamente in esame il grave argomento e sopratutto ad impedire le molteplici frodi che si compiono a danno dell'industria nazionale; ma il ministro non si dissimula che la maggiore vigilanza dev'essere esercitata dai produttori.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, attribuisce in gran parte alla diminuzione del consumo, per effetto dei succedanei e di altri mezzi illuminanti, la crisi degli olii d'oliva. E ritiene che la sola salvezza dei paesi produttori stia nel perfezionamento del prodotto.

Infatti, si introdussero senza vantaggio miglioramenti nelle tariffe dei trasporti ferroviari e marittimi.

COLARUSSO non può acquietarsi al consiglio del ministro dei lavori pubblici, quello cioè di migliorare la produzione, perchè nelle Calabrie mancano disgraziatamente i capitali che sarebbero necessari; e però insiste perchè siano accolti i provvedimenti ch'egli ha indicati, riservandosi di ritornare sull'argomento quando si discuterà il bilancio d'agricoltura.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta un decreto Reale per ritirare il disegno di legge per un nuovo ruolo organico della Presidenza del Consiglio dei ministri, e presenta un disegno di legge per una pensione alla famiglia del delegato Mauro Gherzi morto in servizio.

DE NICOLO' presenta la relazione sulle tre domande di procedere a carico del deputato Colajanni.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

SANTINI svolge la sua interpellanza al Governo intorno allo indirizzo della politica sanitaria.

Deplora che nella politica sanitaria il Ministero abbia introdotto metodi che sono la negazione di un savio indirizzo di Governo.

Infatti, in omaggio agli impegni contratti coll'estrema sinistra non solo fu allontanato il degno direttore della Sanità pubblica, ma fu soppressa la Direzione.

E con essa fu sacrificato l'insegnamento dell'ingegneria sanitaria e si sacrificarono i laboratori scientifici; essendosi sostituito l'elemento burocratico al scientifico.

Lamenta la soverchia libertà concessa ai privati di produrre sieri curativi senza alcuna garanzia; che lo Stato abbia distrutto quel grande istituto che si era creato a questo scopo: politica sanitaria, questa, che l'oratore considera deleteria e pericolosa; e che si cerchi perfino, nelle relazioni ufficiali, di fare dimenticare i molti servigi che l'azione di quell'organismo improvvidamente soppresso reso alla pubblica salute.

Domanda se e quali provvedimenti voglia prendere il Governo per evitare il pericolo di contagio che potrebbe nascere dall'approdo nei porti italiani di alcuni piroscafi provenienti da Bombay; a che punto siano le pratiche per regolare l'esercizio della medicina agli stranieri; se e che cosa intenda fare il Governo per la nomina del direttore della Sanità.

Conclude invitando il Governo e la Camera a darsi pensiero di un fatale andazzo il quale minaccia di far sì che l'Italia, la quale aveva preso il primo posto in fatto di igiene pubblica, sia ricacciata alla coda di tutte le nazioni civili. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

a) per la riforma dei contratti di borsa;

b) per maggiore assegnazione di lire 800 mila per le spese inerenti alle manifatture carcerarie, e corrispondente aumento di entrata per l'esercizio 1897-98.

Chiede che questo disegno di legge sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

FULCI N., si oppone che quest'ultimo disegno di legge sia inviato alla Giunta del bilancio, e domanda che sia invece deferito all'esame degli Uffici.

LUZZATTI, ministro del tesoro, osserva che questo disegno di legge, per l'indole sua, deve necessariamente, anche per obbligo di regolamento, andare innanzi alla Giunta del bilancio: e perciò prega l'on. Fulci di non insistere.

SCIACCA DELLA SCALA consente che il disegno di legge sia mandato alla Giunta del bilancio; ma nega che il regolamento della Camera faccia obbligatoria questa procedura.

FULCI N. non insiste nella sua proposta cui volle dare soltanto la portata di un avvertimento.

BACCELLI G., per fatto personale, risponde all'onorevole Santini, difendendo l'operato del Consiglio superiore di Sanità il quale non può consentire la creazione di un papato igienico (Si ride) nè che si affidi ad un solo uomo, chiunque esso sia e in opposizione alle nostre leggi, l'esclusiva responsabilità della vita e della salute di un grande paese.

Giudicò quindi, e giudica inopportuna l'idea di creare un direttore di laboratorii indipendente dal Consiglio superiore. Ognuno, dice, deve stare al suo posto: e siate certi, signori, soggiunge l'oratore, che il nostro paese non solamente è bello, ma è buono; e che quando si sanno mettere gli uomini al loro posto, l'Italia non sfigura certo al paragone di qualunque altro paese del mondo. (Vive approvazioni — Applausi).

Espone poi le fasi del concorso pel posto di direttore, e difende l'opera sua inspirata a giustizia e convinta coscienza. (Bene! Bravo!)

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Santini negando che nella politica sanitaria ci sia, come egli disse, confusione e anarchia; e dimostrando come, finito il periodo transitorio in cui, creandosi un nuovo organismo, era utile l'azione personale, fosse necessario di specificare le attribuzioni concentrate in una sola mano, e ordinare con più sani criteri il servizio sotto la diretta dipendenza del Consiglio Sanitario.

In base a questo criterio fu [illegible] il servizio sanitario: non però, come si disse, asservando i laboratori scientifici agli uffici amministrativi, ma coordinandone, nell'interesse generale, le loro attribuzioni.

Quanto al concorso per la nomina del direttore dei laboratorii, osserva che, essendo ancora aperto, non può far fare alcuna dichiarazione in proposito; e quanto ai medici stranieri, che il Governo curerà, come deve, l'osservanza precisa delle disposizioni di legge.

SANTINI dice all'onorevole Baccelli che non volle punto muovere [illegible] al Consiglio superiore di Sanità. Risponde poi all'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno insistendo nel difendere l'operato della soppressa Direzione di sanità e nelle affermazioni prima fatte, [illegible] che il Governo rammenti che *salus populi suprema lex est*.

FARINET svolge la sua interpellanza diretta al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze:

« Sulla stridente contraddizione che si rileva fra la solenne promessa del discorso della Corona « di far scomparire le acerbe fiscalità che opprimono il popolo italiano » ed i nuovi spaventosi aumenti, eseguiti [illegible] superiore dagli agenti delle tasse, sui redditi di ricchezza mobile: nonchè sul recrudimento di fiscalismo che va sempre più accentuandosi nella esazione di tutte le altre imposte ».

Dopo aver accennato ai recenti inasprimenti dell'imposta di ricchezza mobile assolutamente sproporzionati al presunto aumento della ricchezza nazionale, e che produssero la giustificata resistenza dei contribuenti, l'oratore fa rilevare una ulteriore e generale tendenza ad aggravare i tributi che è in aperto contrasto colle promesse contenute nel discorso della Corona.

Il peggio è che assai sovente questi aggravamenti d'imposta si fanno con violazione di disposizioni di legge, e nel modo più vessatorio per i contribuenti; confondendo, ad esempio, arbitrariamente, negozianti al minuto coi negozianti all'ingrosso, i contadini che vendono il loro bestiame coi grossi esportatori. Nè meno vessatoria si manifesta l'opera dei verificatori dei pesi e misure, come risulta da non pochi abusi che l'oratore segnala all'attenzione del ministro.

Accenna poi a speciali ed esagerati fiscalismi che inceppano alcune industrie ed esercizi pubblici; ed invita il Governo a studiare il modo di porre riparo a questi guai che spargono il malcontento nelle popolazioni. (Bene!)

BRANCA, ministro delle finanze, premesso che tutte le leggi di finanza che stanno davanti alla Camera sono leggi di mitigazione, dichiara che il Governo crede di aver mantenuto le promesse che erano contenute nel discorso della Corona.

Quanto agli inasprimenti accennati dall'onorevole Farinet, osserva come dalla regione alla quale appartiene l'interpellante non sono più venuti lamenti. Dell'opera dei verificatori dei pesi e misure non è responsabile il ministro delle finanze, ma quello dell'agricoltura.

Il Governo però terrà conto delle raccomandazioni e delle giuste osservazioni dell'onorevole Farinet per quei provvedimenti che saranno del caso.

FARINET si riserva di ritornare sulla questione in occasione dei bilanci.

PALA svolge la sua interpellanza firmata anche dagli onorevoli Garavetti e Pinna ai ministri dei lavori pubblici, delle poste e dell'agricoltura e commercio « sui gravi danni e pericoli che derivano alla sicurezza delle persone ed alla speditezza delle comunicazioni postali e commerciali dall'approdo dei piroscafi postali a Golfo degli Aranci, e sulla necessità che l'approdo stesso sia ripristinato al porto di Terranova Pausania ».

Accenna anzitutto alla grossa sovvenzione che lo Stato paga per mantenere la Sardegna in comunicazione col continente, ed enumera poi i molti inconvenienti che presenta l'approdo del Golfo degli Aranci, per effetto dei quali il servizio dei vapori postali non potrebbe essere fatto in condizioni peggiori.

L'approdo coattivo in quel porto esercita inoltre una perniciosa influenza sulle esportazioni della Sardegna.

Il porto più comodo sotto tutti i rapporti sarebbe quello di Terranova Pausania, pel quale gli enti locali hanno fatto rilevanti spese.

Perchè lo Stato ha commesso grandi errori nella costruzione delle ferrovie sarde, non può pregiudicare gli interessi generali dell'isola, per far comodo alla Società delle ferrovie sarde.

Attende dal ministro delle poste e da quello dei lavori pubblici categoriche risposte sugli intendimenti del Governo.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, dichiara che non risultano tutti gli inconvenienti segnalati dall'onorevole Pala riguardo al porto del Golfo degli Aranci. Nel porto di Terranova Pausania, secondo quanto risulta all'Amministrazione, l'approdo si compirebbe in condizioni assai più difficili, e sarebbe necessaria la spesa di circa un milione di lire per migliorarlo.

Accenna poi al compenso che lo Stato dovrebbe pagare alla Società delle ferrovie qualora l'approdo si facesse a Terranova Pausania, e ricorda come la Commissione che esaminò le condizioni della Sardegna si dimostrasse pure contraria allo spostamento. Il Governo studia di provvedere con una contro banchina, che renderà, con ogni tempo, sicuro l'approdo al Golfo degli Aranci.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, riferisce il parere di Commissioni tecniche contrario a portare l'approdo al porto di Terranova Pausania.

PALA contesta le affermazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato che non si verifichino inconvenienti nel Golfo degli Aranci, e che sia difficile l'approdo a Terranova Pausania.

Non comprende poi come si facciano difficoltà per la spesa, quando lo Stato spende già tanto, senza alcun profitto per l'isola; ed afferma che non sia dovuto alcun compenso alla Società delle ferrovie Sarde oltre il sussidio chilometrico.

Sull'ordine del giorno.

GIAMPIETRO propone che si inscriva all'ordine del giorno di domani il disegno di legge per modificazioni doganali.

BACCELLI GUIDO a nome anche di molti altri deputati chiede che la legge sull'imposta dei fabbricati sia inscritta nell'ordine del giorno prima del bilancio d'assestamento, trattandosi di una questione urgente e di giustizia, nella quale non entra la politica.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, rammenta alla Camera che è già stato stabilito l'ordine del giorno, e quindi prega l'onorevole Giampietro di soprassedere nella sua proposta.

All'onorevole Guido Baccelli dichiara che il Governo non può abbandonare il suo programma. Esso ha il dovere di far sì che

le proposte siano approvate dai due rami del Parlamento, e siano tali che, accolte, non abbiano a pregiudicare il credito pubblico.

Si tratta di una legge di sgravio....

Voci. Di giustizia!

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ... di giustizia: ma il Governo che ha presentato quel disegno di legge, non può non tener conto delle condizioni del credito pubblico.

Propone quindi che si discuta questa legge subito dopo il bilancio di assestamento; sempre però prima delle vacanze di Pasqua. Nota poi che necessariamente la discussione generale finanziaria, che si fa in sede di assestamento, deve precedere quella della legge sui fabbricati.

Inoltre per costante consuetudine della Camera i bilanci hanno la precedenza su qualsiasi altro argomento. Dichiara poi che il Governo non desidererebbe di meglio che accettare le proposte della Commissione: ma deve all'uopo far precedere alcuni studi per valutarne le conseguenze economiche. (Commenti).

Spera che anche l'onorevole Baccelli converrà con lui in questa proposta.

BACCELLI G. ringrazia il ministro delle parole cortesi.

Narra un aneddoto. Ad un tale che stava per annegare in una fontana del Vaticano, lo svizzero di guardia diceva: "affogate piano, che il papa dorme!

Così dice il Ministero ai contribuenti italiani. Il papa che dorme è il ministro del tesoro: lo svizzero è il presidente del Consiglio: l'uomo che affoga è il contribuente italiano.

Prega vivamente il presidente del Consiglio di consentire che la legge sui fabbricati sia discussa prima del bilancio di assestamento. Fa in questo senso una formale proposta.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ripete che si farebbe cammino più sollecito se il Ministero potesse mettersi d'accordo colla Commissione.

GIAMPIETRO propone che la legge sui fabbricati venga dopo quella sulle modificazioni doganali.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, se la proposta dell'onorevole Baccelli significa questo soltanto che la legge sui fabbricati precede l'assestamento non vi si oppone. (Commenti prolungati).

BACCELLI G. consente, purchè sia inteso che la legge dei fabbricati precederà anche tutti gli altri bilanci.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, consente. (Commenti prolungati).

PRESIDENTE pone a partito questa proposta di massima.

(È approvata).

COLARUSSO dichiara di mantenere la sua mozione sulla crisi degli olii.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito ad un ordine del giorno votato ad unanimità dal Collegio degli avvocati di Messina nella sua adunanza generale ordinaria del 23 gennaio ultimo scorso, reso di ragion pubblica, nel quale si muovono gravissime accuse contro la magistratura di Messina.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri circa le ragioni per le quali si è creduto di ritardare la nomina del Regio ministro in Cina in momenti in cui l'attenzione delle Potenze è specialmente rivolta a quel lontano Impero.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e dei lavori pubblici per sapere se non credono giusto ed opportuno, nell'interesse dell'agricoltura e dell'economia nazionale, ottenere dalle Società ferroviarie una riduzione delle tariffe veramente esagerate che si applicano ora al trasporto della paglia e degli strami per lettiera.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, intorno al passaggio a livello reclamato da un alto interesse economico e civile, in Catania, sugli spazi della stazione delle Sicule, per i viaggiatori e le merci in transito della circumetnea.

« Giuseppe Majorana ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per sapere se e quando intenda presentare il promesso disegno di legge sui vaccini e sui sieri.

« Celli, Tizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle desolanti notizie giunte dalla Valle di Aosta per i disastri arrecati dal maltempo, e sui provvedimenti che il Governo abbia già preso od intenda prendere per sollevare le più gravi e più urgenti sventure.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul modo come oggi si trova composta la Giunta provinciale amministrativa di Napoli.

« Lazzaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che lo hanno indotto a nominare una nuova Commissione per studiare i bisogni del porto di Genova.

« De Nava ».

« Il sottoscritto interpella il ministro degli interni ed il ministro di grazia e giustizia, sulle biasimevoli e permanenti violazioni dello Statuto e della legge di pubblica sicurezza in materia di riunioni in luoghi che non sono nè pubblici nè aperti al pubblico, suggerite anche da errate circolari ministeriali.

« Poscetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sul sistema adottato per gli acquisti di tabacchi all'estero.

« Manna ».

« La Camera, convinta, che per risolvere favorevolmente la crisi, che colpisce la produzione olearia, ch'è tanta parte della ricchezza nazionale, occorre diffondere l'insegnamento teorico-pratico dell'olivicoltura, nelle regioni che più ne hanno bisogno; incoraggiare con grossi premi in denaro coloro che in vario modo si renderanno benemeriti dell'industria olearia; bandire un concorso per un premio da conferirsi all'inventore di un modo pratico, facilmente applicabile e di sicuro effetto, per riconoscere le miscele: ottenere maggiori agevolezze nei trasporti per mare e per ferrovia, ed aumentare il dazio d'entrata sui semi oleosi, l'impianto sui grandi mercati di stazioni oleotecniche, ed infine la presentazione di una legge speciale per colpire prontamente le sofistificazioni e le miscele, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro di agricoltura e commercio, passa all'ordine del giorno.

« Chindamo, De Cesare, Colarusso ».

« I sottoscritti propongono che la legge sui fabbricati venga posta all'ordine del giorno subito dopo quella sugl'infortuni.

« Baccelli Guido, Compans, Roselli,

Santini, Casale, Compagna, Stelluti-Scala, Oliva, Frascara G., Testasecca, Torlonia G., Coppino, Fazi, Raccuini, Coletti, Conti, Cremonesi, Della Rocca, Panattoni, Scalea, Valli, Marsengo-Bastia, G. De Riseis, Fulci N., Palizzolo, Paganini, Rizzetti, Di Trabia, Bacci, Cortese, Piccolo-Cupani, Luporini, Valle A., De-Martino, Morpurgo, Brunetti E., Mezzacapo, Sili, Borsarelli, Di San Giuliano, Valle G., Lorenzini, Ceriana-Mayneri, Torlonia L., Radice, Diligenti, Matteucci, Baragiola, Vischi, Della Rocca, Cottafavi, Lucernari, Di Sant'Onofrio, Piola, Cagnola, Pantano, Sormani, Tizzoni, Arnaboldi, Di Bagnasco, Pais, G. Colombo, Biscaretti, Ferrero di Cambiano, Mazza, Tripepi, Barzilai, Scaramella-Manetti, De Bernardis, Girardi, De Nava, Weil-Weiss, Carboni-Boj, Melli, Merello, G. Morando, Di Broglio, Brenciaglia, Sola, De Nobili, Greppi, Bombrini, Giaccone, Campus-Serra, Bonfigli, Lacava, Cao-Pinna, Brunialti, Frasso-Dentice, Tecchio, Giuliani, Perrotta, Ambrosoli, A. Pozzi, Papadopoli, Tiepolo, De Amicis, Murmura, Colonna, Bonavoglia, Orlando, Ghigi, Donati, San Filippo, Giovanelli, Podestà, Alessio, Ghillini, Vischi, Giampietro, Galletti, Colosimo, Brunicardi, Garavetti, Fasce, Callaini, Cimorelli, Diligenti, Fracassi, Bernini, Nocito, Giusso, Menafoglio, Soulier, Pipitone, De Nicolò, Socci, Randaccio, Campi, Brunetti G., Capaldo, Pais, Marcora, Celli, Fortis, Mussi, Majorana A., Cavalli, Rossi, Calleri, De Asarta, Mocenni, Frascara Giacinto, Del Balzo, Chindamo, Colarusso, Riccio V., Gattorno, Manna, Bettolo, Rinaldi, Bosdari, Baccelli A., Solinas, Castoldi ».

La seduta termina alle 19,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani, 15 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Paganini e Pascolato « Aggregazione del Comune di Selva Bellunese al mandamento di Agordo. (238) ».

Alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Provvedimenti riguardanti gl'Istituti di previdenza del personale ferroviario (246) » con l'intervento dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro;

Alle ore 16 la Giunta permanente per le petizioni, e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Pagamento degli stipendi dei medici condotti (128-*B*) (modificato dal Senato) »;

Alle ore 16 e 30 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di agenzie delle coltivazioni dei tabacchi (227) ».

Per domani alle ore 15 e 30 è pure convocata la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Carboni-Boj « Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliu e Siamaggiore alla pretura di Oristano (242) ».

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Carboni-Boj « Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliu e Siamaggiore alla Pretura di Oristano (n. 243) » si è oggi costituita ed ha nominato presidente l'onorevole Schiratti, segretario l'onorevole Cavalli e relatore l'onorevole Carboni-Boj.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « sul matrimonio degli ufficiali del Corpo delle Guardie di finanza (251) » si è stamane costituita, ed ha nominato presidente l'onorevole Zeppa, segretario l'onorevole Compans e relatore l'onorevole Brunialti.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 marzo 1898

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente*

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, si presentano gli omaggi.

Il Presidente annuncia la morte del senatore Alessandro Rossi, membro effettivo e vice-presidente del Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, encomiandone i pregi e i beneficii recati al paese.

— Il prof. Ulisse Gobbi, esaminando come varia « l'offerta e la domanda di capitale in relazione all'interesse », trova che il punto a cui questo deve rimanere fissato lascia alla maggior parte dei capitalisti una rendita analoga alla rendita fondiaria. Per cui in questo senso è vero che l'interesse non è in generale il compenso di un sacrificio, ma bensì un guadagno ottenuto, approfittando dell'indigenza altrui. Questo guadagno non potrebbe essere assorbito da un'imposta speciale, non essendo possibile separarlo dal reddito complessivo del capitalista, in cui vi sono altri elementi. Ma non vi è bisogno di artifici per eliminarlo perchè l'interesse tende naturalmente a zero per effetto del progresso economico, purchè a questo si accompagnino buone condizioni morali.

Ciò renderà sempre più difficile il vivere senza lavorare, conservando alla disposizione del capitale sopratutto il vantaggio di garantire la maggior possibile libertà nel modo di lavorare. Onde non occorre distruggere la proprietà privata per diminuire lo squilibrio economico, così che, ridotto sempre meno gravi le preoccupazioni per gli interessi materiali, rimanga maggior libertà di attendere alle forme più elevate dell'attività umana.

— Il prof. Achille Monti comunica le conclusioni di una serie di ricerche eseguite da lui e dai suoi allievi del laboratorio di patologia di Palermo sull'anatomia patologica delle cellule nervose. Dagli studi fatti nell'anemia, nell'embolismo, nella congestione, nell'idremia, nella malaria, negli avvelenamenti per morfina e cloroformio, nell'infiammazioni ecc., l'autore conclude che l'alterazione della sostanza cromatica della cellula nervosa è l'effetto di qualsiasi disturbo del ricambio materiale, e non già l'indizio di una lesione funzionale specifica. Tale alterazione sta in perfetta corrispondenza colle alterazioni dei prolungamenti protoplasmatici, i quali degenerano appunto in seguito ad ogni

disturbo nutritivo, e possono presentare anche grandi vacuoli.

La correlazione tra le alterazioni dei protoplasmatici e quella della sostanza cromatica convalida l'idea che questa e quelli abbiano una parte importante nella funzione nutritiva della cellula nervosa.

— Il segr. Strambio, in assenza del M. E. Ercole Vidari, legge una sua nota sopra *un progetto di legge sul concordato preventivo.* L'Autore prende ad esaminare il progetto « pel concordato preventivo e pei piccoli fallimenti » presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 2 dicembre 1897 dagli on. Gianturco e Guicciardini, ministri allora, l'uno di grazia e giustizia, l'altro di agricoltura, industria e commercio. Ritiene l'autore, e crede di averlo provato, che tale progetto non costituisce che un duplicato inutile di quanto già il nostro Codice di commercio stabilisce pei concordati giudiziali; tanto il progetto segue pedissequamente la legge, tanto in esso l'intervento dell'Autorità giudiziaria è continuo, impaccioso, opprimente.

Egli, l'autore, si sarebbe invece accontentato di un progetto molto più semplice, per cui si stabilisse: che il concordato, anche preventivo, fosse acconsentito dalle due maggioranze, di cui pur si dice nel progetto ministeriale; — che il debitore e i creditori della maggioranza fornissero al tribunale, richiesto della omologazione di tale concordato, la prova: che tutti i creditori furono regolarmente invitati alle adunanze; che entrambe le maggioranze furono davvero ottenute; che tutte le condizioni del concordato furono liberamente accettate dagli assenzienti ad esso; — che omologato il concordato, questo fosse reso obbligatorio per tutti i creditori, compresi gli assenti e dissenzienti; — che però agli assenti ed ai dissenzienti fosse permesso di opporsi a tale omologazione; — che l'opposizione sospendesse gli effetti del concordato, fino al giudizio definitivo sopra di esso; — che pure il concordato preventivo potesse essere annullato o risoluto al pari del concordato giudiziale dopo la dichiarazione di fallimento; — che accolta la opposizione e pronunciato l'annullamento o la risoluzione del concordato, il Tribunale dichiarasse d'ufficio il fallimento del debitore, quando esso avesse la prova che questo cessò davvero dai pagamenti. Questo, ben s'intende, non è che un abbozzo di progetto, e le proposte fatte non sono che le linee fondamentali di esso. Ma, ove fosse accolto, si potrebbe facilmente completare. Accettabili sono invece le proposte del progetto ministeriale circa ai piccoli fallimenti.

— Il prof. Virgilio Inama legge una sua nota: *Le poesie di Bacchilide.* Fra i papiri greci pervenuti dall'Egitto al Museo Britannico si scoperse recentemente un volume (rotolo) di poesie di Bacchilide di Ceo, poeta vissuto nella prima metà del V secolo a G. C., contemporaneo di Simonide, di Pindaro, di Eschilo. Il papiro giunse a Londra molto logoro e lacero, e ben ci volle la rara perizia e pazienza del dottor Kenyon, Conservatore dei mss. al Museo Britannico, per ricomporre, coi dugento e più brani in cui era ridotto, tre lunghe liste contenenti complessivamente ben 1200 versi interi del testo greco.

Di Bacchilide non avevamo finora che pochi e brevissimi frammenti, ora abbiamo di lui venti componimenti, i più, pur troppo frammentari, ma sei di essi interi e perfettamente conservati.

Quattordici sono epinici, vale a dire Odi, sul tipo di quelle di Pindaro, per celebrare vittorie riportate nelle gare ginnastiche ed equestri nelle grandi feste nazionali della Grecia. Due sono fra tutte notevoli e perchè ben conservate e perchè sono davvero pregevoli per meriti politici. Una di queste, la V, è fatta per celebrare la vittoria riportata a Olimpia dal celebre cavallo da corsa, Perenico, di Gerone tiranno di Siracusa, il medesimo cavallo cantato anche da Pindaro nella sua prima Olimpica. Bacchilide racconta in questa sue ode, con arte piena di sentimento, le vicende dell'infelice eroe Meleagro.

Assai più interessanti per noi sono gli altri sei componimenti, perchè appartengono a un genere di poesia di cui non avevamo finora esempi nella letteratura greca. Sono narrazioni di fatti mitologici, e potrebbero in certo qual modo rassomigliarsi alle nostre ballate.

Ma due soli sono conservati (il XVII e il XVIII); in essi il poeta racconta, con molta grazia e con garbo squisito, imprese di Teseo, l'eroe nazionale di Atene.

Le fama di Bacchilide da queste sue poesie viene riconfermata e accresciuta. Egli non è poeta di grande inspirazione, come Pindaro, ma è limpido ne' concetti, elegantissimo nella forma, grazioso nelle imagini, abilissimo soprattutto nel narrare e descrivere.

Questa scoperta è un nuovo e preziosissimo contributo per la lirica greca.

— Il prof. Artini espone in sunto una nota del dottor Giovanni Boeris: *Sulla forma cristallina di alcuni nuovi composti organici.*

— Vengono presentate per l'inserzione nei Rendiconti due note del dottore Edgardo Ciani: *La bitangente della quartica piana studiata mediante la configurazione di Kummer*, e: *Sopra una certa configurazione di punti e rette relative ad una quartica piana.*

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle 14,45.

DIARIO ESTERO

L'Agenzia Reuter comunica ai giornali il seguente suo telegramma da Costantinopoli:

« Non appena i governi francese ed inglese avranno presentate ai rispettivi Parlamenti le condizioni delle garanzie che essi intendono dare per il prestito greco, una nota sarà diretta al Sultano per informarlo che, subito dopo effettuato il primo versamento dell'indennità di guerra a lui dovuta, esso sarà tenuto ad eseguire immediatamente quella parte degli impegni a cui ha sottoscritto. I versamenti seguenti non verranno effettuati che quando si avrà la prova che lo sgombro del territorio ellenico, da parte delle forze ottomane, si opererà regolarmente.

***

Si ha da Washington in data 13 marzo:

Il signor Polo de Bernabé, il nuovo ministro di Spagna a Washington, ha presentato ieri le sue lettere credenziali al Presidente Mac-Kinley. Il ricevimento fu improntato alla più grande cordialità.

Il ministro di Spagna disse che l'oggetto principale della sua missione era quello di fare tutti gli sforzi possibili per mantenere e consolidare le relazioni amichevoli tra i due paesi e che sperava di riescirvi colla cooperazione del Presidente degli Stati Uniti.

Il Presidente, esprimendo la soddisfazione che gli procuravano queste dichiarazioni, ha risposto che i suoi proprii sforzi e quelli del suo Governo non saranno meno ardentemente rivolti allo stesso scopo e conchiuse manifestando il desiderio che la Spagna ed il popolo spagnuolo possano godere dei beneficii della pace e della prosperità.

In una intervista il sig. Polo de Bernabè ha dichiarato che era certo che gli Stati Uniti non volevano la guerra e che aveva anche la stessa certezza per ciò che concerne la Spagna.

***

Nonostante queste dichiarazioni pacifiche, la *Correspondencia* di Madrid pubblica un dispaccio da New-York nel quale è detto che il sig. Mac-Kinley si preparava ad adot-

tare un atteggiamento decisivo e a porre un termine al conflitto cubano, profittando, all'uopo, della presentazione alle Camere del rapporto della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Maine*.

Secondo questo dispaccio, il rapporto inclinerebbe a considerare che l'esplosione del *Maine* è dovuta a cause esterne.

Il governo americano, aggiunge il dispaccio, senza supporre che la Spagna sia complice in questa catastrofe, domanderebbe, nulla meno, un'indennità e fisserebbe, per ottenere questa indennità, un termine di due settimane.

E siccome, prosegue il dispaccio, questa esplosione dimostrerebbe, secondo il governo di Washington, che la Spagna non ha il mezzo di tutelare gli interessi stranieri, gli Stati Uniti proporrebbero che l'indipendenza sia accordata a Cuba per mezzo di un'indennità.

***

Il corrispondente parigino della *Frankfurter Zeitung* ebbe un'altra conversazione col signor Kurino, ministro del Giappone in Francia.

Il sig. Kurino ha rettificato le notizie pubblicate dai giornali a proposito del pagamento immediato dell'indennità di guerra chiesta dal Giappone alla China. Il Giappone si è limitato soltanto a domandare alla China la promessa che l'indennità sarà esattamente pagata al termine fissato, cioè al mese di maggio.

Il sig. Kurino ha detto poi che non potrebbe rispondere su ciò che faranno i giapponesi a Wei-Hai-Wei dopo il pagamento dell'indennità di guerra. La sgombreranno come è convenuto nel trattato di Simonosaki o la conserveranno? Ciò dipenderà dalle circostanze. I giapponesi hanno dei grandi interessi da tutelare sul continente asiatico.

Il sig. Kurino ritiene che l'azione delle Potenze in China sia arbitraria e non sa comprendere perchè la Russia abbia protestato contro la concessione del prestito chinese fatta alle due Banche inglese e tedesca.

***

Un dispaccio da Parigi al *Lokal Anzeiger* di Berlino, afferma che il governo giapponese ha diretto alle Potenze europee una nota circolare, nella quale dichiara che, date le attuali condizioni politiche, esso non può effettuare lo sgombro di Wei-Hai-Wei.

***

La *Neue Freie Presse* pubblica, in seguito ad una conversazione avuta da uno dei suoi redattori col Presidente del Consiglio, conte Thun, il programma d'azione del nuovo ministero.

Il conte Thun dice che ignora le pretese mire del partito czeco, ma che conosce soltanto la vigente Costituzione che deve essere conservata intatta. Egli riconosce il bisogno pratico d'allargare la competenza delle Diete provinciali come pure di ristabilire la pace parlamentare, sempre quando ciò non esca dai limiti della Costituzione.

Come caldo fautore della Costituzione, gli sta anzitutto a cuore il ristabilimento della regolare attività del Parlamento. Qualora però gli venisse impedita dall'ostruzionismo l'esecuzione di tale proponimento, egli chiuderebbe la sessione fino dal primo tentativo infruttuoso, riaprendola appena dopo un periodo piuttosto lungo, circa dopo due mesi. Se poi avesse a risorgere nuovamente l'ostruzione, egli chiuderebbe di bel nuovo la sessione.

Il conte Thun intende ripetere tre volte tale tentativo; se però anche al terzo esperimento venisse impedita dall'ostruzionismo l'attività regolare del Parlamento, egli scioglierebbe la Camera, passando quindi a nuove elezioni.

Se però anche dopo le nuove elezioni non fosse possibile una proficua attività parlamentare, egli rinuncierebbe al suo portafoglio, lasciando all'Imperatore il compito di decidere ulteriormente.

Il presidente dei ministri, conte Thun, desidera anzitutto, per la prossima apertura del Parlamento, che vengano approvate le ordinanze sul compromesso provvisorio coll'Ungheria e vengano eletti i membri delle delegazioni. Relativamente alle ordinanze sulle lingue, il conte Thun è del medesimo parere del barone Gautsch e precisamente anche riguardo al fatto che le stesse abbiano ad avere un vigore provvisorio, fino alla sistemazione legale della questione sulle lingue.

In onore di S. E. l'on. Fani

Ieri, al Teatro *Turreno* di Perugia, ebbe luogo un banchetto di 360 coperti in onore di S. E. il Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, on. Fani.

Aderirono telegraficamente S. E. l'on. Ministro Zanardelli e gli on. Franchetti, Lorenzini e Tozzi.

L'entrata dell'on. Fani, alle ore 13,15, fu salutata da un unanime e prolungato applauso.

Erano presenti gli on. deputati Pompili e Stelluti-Scala, gli on. senatori Faina Zeffirino ed Eugenio, tutte le autorità della città, i Sindaci di Perugia, Castiglione del Lago, Bastia, Assisi, Magione, Valfabrica, Bettona e Torgiano. Aderirono quelli di Nocera Umbra, Montefalco ed Orvieto, il Sottoprefetto di Spoleto, Serafini, ed il Presidente della Deputazione Provinciale, Stucana.

Aderirono pure moltissimi Sodalizi politici della Provincia.

L'on. Pompili, consegnando all'on. Fani la pergamena decretatagli dal Consiglio direttivo dell'Associazione liberale Monarchica, disse che le Monarchie attuali necessitano di uomini, della cui geometria sia nota la sola linea retta. Salutò l'on. Fani collaboratore del Re, intorno a cui tutti si debbono raccogliere, e l'amico intento al bene del Re e della patria. (Applausi prolungati).

Il senatore Faina Zeffirino lesse i telegrammi spediti dall'on. Ministro Zanardelli e dall'on. Franchetti e con parole commosse salutò, in nome dell'Associazione liberale monarchica, l'on. Fani, cittadino esemplare combattente nel Tirolo lo straniero, deputato, membro del Comitato dei sette, purificatore dell'ambiente parlamentare e Sottosegretario di Stato per la giustizia, e lo baciò fra applausi frenetici.

Rispondendo agli on. Pompili e Faina, S. E. l'on. Fani, commosso, esordì dichiarando che non parlerà di politica. Invitò tutti a rivolgere il pensiero al Re, di cui si festeggia l'augusto e caro genetliaco ed alla Dinastia. Il secondo suo pensiero si rivolse all'Associazione Monarchica cui deve sopratutto di rappresentare il secondo Collegio. Ringraziò quelli che non appartengono all'Associazione, pensando che essi, intervenendo oggi hanno voluto dare la loro sanzione autorevole alla sua condotta, sempre ispirata a rettitudine di cuore. Invocò l'unione di tutti a questa aspirazione destinata a salvare la patria.

Proseguì ringraziando il suo amico Pompili, che ama e stima. Ricordò l'opera sua pel bonificamento del lago Trasimeno e per la fondazione agraria, alla quale l'oratore dedicò l'opera propria per vederla fiorire in Perugia. Augurò agli altri collegi la fusione di animi fra i rappresentanti, come quella che esiste fra lui e l'on. Pompili. Riaffermò quello che disse in Parlamento che, cioè, la politica non deve entrare nel tempio della giustizia e dichiarò, anche a nome del Ministro, on. Zanardelli, mandando, un riverente saluto, che essi vorranno sempre rispettata la magistratura della quale fece un caldo elogio. Salutò l'onorevole Zeffirino Faina, che insegnò alle giovani generazioni come si deve onorare e servire la patria. Salutò Eugenio Faina, suo compagno di gioventù, di scuola e sui campi del Tirolo. Ringraziò il suo collega Stelluti-Scala, tanto modesto quanto valente e devoto ai principii di onestà e rettitudine. Ringraziò il Sindaco di Perugia della sua cara e desiderata presenza e propose un evviva a lui, che venne calorosamente applaudito.

Terminò dicendo che se un giorno egli dovrà ritirarsi dalla vita parlamentare, potrà con orgoglio dire agli elettori: « Questo mandato vi rendo incontaminato e purissimo come l'ebbi ».

Applausi vivissimi interruppero l'oratore e lo salutarono alla chiusa del suo discorso.

Il senatore Zeffirino Faina, fra le acclamazioni, propose di mandare un telegramma di ringraziamento all'on. Zanardelli.

Si levò indi il Sindaco, cav. Rocchi. Disse di non fare della politica, perchè qui tutti convennero per onorare l'illustre concittadino e suo amico, on. Fani, che seppe, coll'ingegno, conquistare l'alto posto che occupa ed augurò che il suo avvento al potere, dovuto all'intelligenza ed onestà, sia non meteora fuggevole per il bene della patria che sempre servì e sui campi di battaglia ed in Parlamento. Salutò in lui l'amico dell'infanzia, che sebbene da lui diviso per divergenze politiche, gli è sempre carissimo. Lo salutò quindi non in nome di un partito, ma di Perugia, che è orgogliosa di averlo suo figlio. (Applausi prolungati).

L'on. Stelluti-Scala sorse a ringraziare l'amico Fani delle parole affettuose che gli diresse e salutò la terra di Perugia ed i suoi cortesi cittadini.

Chiuse, applauditissimo, bevendo alla felicità della famiglia Fani. (*Agenzia Stefani*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il genetliaco di S. M. il Re fu ieri festeggiato, in tutte le principali città italiane e dalle Colonie all'Estero, con riviste, luminarie, conferenze, banchetti, balli ed opere di beneficenza.

I numerosi telegrammi che abbiamo sott'occhio assicurano che ovunque la fausta ricorrenza venne allietata dal concorso delle popolazioni.

A Napoli, dopo la rivista, S. A. R. il Principe di Napoli distribuì le medaglie ai decorati per la battaglia di Adua, pronunziando belle parole di encomio.

Alla Reggia ed al Ministero degli Esteri giunsero numerosi telegrammi di felicitazione e di omaggio, per S. M. il Re, dalle Ambasciate e Legazioni all'estero, dai Consolati, dalle Colonie e dai Corpi insegnanti italiani all'estero.

Pranzo diplomatico. — Ier sera, alle ore 20, ebbe luogo alla Consulta l'annunciato annuale pranzo diplomatico.

Il magnifico salone, sfarzosamente illuminato a luce elettrica ed a steariche, era adorno di fiori scelti e con molto buon gusto distribuiti.

Anche lo scalone era adorno di piante e fiori e coperto di un ricco tappeto. I commensali erano cinquantasei.

Al posto d'onore sedevano, uno di fronte all'altro, i due Collari dell'Annunziata, le LL. EE. marchese Di Rudinì e conte Nigra.

Allo *champagne*, mancando il decano del Corpo diplomatico, sir Clare Ford, ambasciatore d'Inghilterra, per malattia, ed all'ultimo momento essendosi scusato anche il barone Pasetti, ambasciatore austro-ungarico, disse il brindisi S. E. Rechild bey, ambasciatore di Turchia, bevendo alle LL. MM. il Re e la Regina.

Gli rispose nella stessa lingua, francese, il presidente del Consiglio bevendo ai Sovrani e Capi degli Stati amici ed alleati.

Dopo il pranzo gli invitati passarono nelle sale da fumo e da caffè. La riunione, animatissima, durò circa due ore e mezzo.

Al Collegio Romano. — La conferenza di giovedì, 17 corr., sarà tenuta dal sig. Scipio Sighele che scelse a suo tema: *Infanzia diseredata.*

Commemorazione. — Ad iniziativa dell'associazione universitaria, fu ieri all'Università di Perugia commemorato il dottor Alfredo Smuraglia, caduto eroicamente a Mogadisciu.

Parlarono applauditi pei compagni lo studente Cecca, presidente dell'associazione; pei professori il Rettore ed i professori De Paoli e Sclalvanti.

Quindi fu inaugurata una lapide allo Smuraglia, già studente di quell'Ateneo.

Pronunciò un applaudito discorso anche il prof. Pagliari di Orvieto, patria dello Smuraglia.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 15 marzo, a lire 105,65.

Industria nazionale. — Alle ore 15 di ieri fu varato a Livorno il piroscafo *Barletta*, della *Società Puglia*, costruito nel cantiere Orlando. Il varo riuscì splendidamente. Erano presenti le autorità civili e militari.

— L'*Agenzia Stefani* ha da Milano che le ferrovie dello Stato di Danimarca commisero 22 grandi locomotive alla Ditta Ernesto Breda e compagni di Milano, la quale vinse la concorrenza delle più rinomate fabbriche europee.

Marina mercantile. — I piroscafi *Saale* e *Werra*, del N. L., partirono il primo ieri l'altro da Gibilterra ed il secondo ieri da New-York entrambi per Genova. Ieri il piroscafo *Scandia*, della C. A. A., giunse a Montevideo ed il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., partì da Puntadelgada (Azorre) per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 14. — E' stato creato a New-York un ufficio incaricato di ricevere offerte ed ispezionare i piroscafi che possono essere trasformati in navi da guerra.

Quaranta vapori sono stati finora offerti.

La fabbrica d'armi di Washington lavora attivamente.

Centocinquanta cannoni di grosso calibro e 67 torpedini sottomarine sono giunte a Key-West.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Il canonico Schloer del Capitolo di Würzburg, è stato nominato Vescovo di Würzburg.

CADICE, 14. — Una squadriglia di torpediniere è partita ieri, alle ore 6, per le Canarie.

SEOUL, 14. — Il Ministero notificò sabato al Ministro russo la sua intenzione di congedare Alexejeff e gli istruttori russi.

BUDAPEST, 14. — Il giornale *Frissnjsag* ha da Duna-Föld-var che 2000 operai socialisti essendosi opposti alla proibizione di tenere una riunione, la gendarmeria dovette intervenire.

Vi furono due morti e 4 feriti.

PARIGI, 14. — I giornali annunziano che venne qui arrestato un ufficiale tedesco, chiamato Haan, sospetto di spionaggio.

PARIGI, 14. — Contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali di stamane, l'ufficiale tedesco Haa non fu arrestato per spionaggio, ma gli venne semplicemente notificata un'ordinanza di espulsione. L'ufficiale Haan verrà ricondotto alla frontiera.

BUDAPEST, 14. *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di legge sui festeggiamenti pel cinquantenario delle leggi costituzionali del 1848.

Si decide, ad unanimità, secondo la proposta del Governo, di tenere l'11 aprile, 50° anniversario del giorno in cui quelle leggi furono sanzionate, una seduta comune delle due Camere per presentare all'Imperatore un Indirizzo di omaggio.

CAPETOWN, 14. — Woolf Joel, socio della Casa Barnato, è stato assassinato stamane a Johannesburg, nel suo ufficio, con un colpo d'arma da fuoco.

L'assassino, che è un ex soldato, è stato arrestato.

NEW-YORK, 14. — Il mercato finanziario si è aperto oggi con forte reazione al rialzo, in confronto al ribasso di sabato scorso.

LONDRA, 14. *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, smentisce la presenza di ufficiali europei fra le truppe dei Dervisci.

Dichiara inopportuno rispondere a Davitt se l'Inghilterra proponga agli Stati Uniti un'alleanza in caso di un conflitto nell'Estremo Oriente.

Curzon dice, infine, che, conformemente all'accordo franco-italiano, la Francia può fino al 1905 imporre in Tunisia, soltanto sui prodotti di cotone, dazi superiori alla sua tariffa minima.

LA CANEA, 15. — Per festeggiare il genetliaco del Re d'Italia fu dato dall'Ammiraglio Canevaro anche un ballo a bordo della corazzata *Sardegna.*

Vi presero parte numerosi invitati.

Il ballo riuscì brillantissimo.

PARIGI, 15. — Il *Journal* annunzia che un ufficiale di dogana tedesco, essendo entrato nel territorio francese a Villerupt, gli operai francesi lo arrestarono.

Però essendo accorsi dei doganieri tedeschi e questi minacciando di far fuoco, l'ufficiale tedesco venne rilasciato.

NEW-YORK, 15. — Le donne ed i fanciulli sono stati invitati ad abbandonare le fortificazioni di Shandy-Aooks.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 14 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759.26
Umidità relativa a mezzodì 61
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 15.°0. / Minimo 8.°8.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

14 marzo 1898:

In Europa pressione a 767 Arcangelo ed al SW; bassa sulla Norvegia; 745 Christiansund.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato specialmente al S fino a 6 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie Italia inferiore e nelle isole.

Stamane: cielo sereno Italia superiore, vario o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 764 Domodossola, Cagliari, Palermo, Catania; 763 Milano, Venezia, Brindisi, Roma; 762 Sassari.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrinali al N, meridionali al S; cielo vario; pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 14 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden.	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden.
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 0	8 0
Genova	1/4 coperto	calmo	13 4	7 9
Massa Carrara	sereno	calmo	16 8	5 6
Cuneo	sereno	—	11 0	3 2
Torino	sereno	—	10 8	4 0
Alessandria	sereno	—	12 3	1 3
Novara	sereno	—	13 0	3 6
Domodossola	sereno	—	13 5	2 6
Pavia	—	—	—	—
Milano	sereno	—	14 5	3 5
Sondrio	sereno	—	13 1	4 0
Bergamo	1/2 coperto	—	11 2	5 0
Brescia	sereno	—	12 8	5 0
Cremona	sereno	—	12 6	4 7
Mantova	sereno	—	11 4	4 0
Verona	sereno	—	16 8	5 0
Belluno	1/4 coperto	—	14 2	2 0
Udine	sereno	—	13 6	3 0
Treviso	1/2 coperto	—	14 5	5 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 2	4 8
Padova	sereno	—	8 5	3 4
Rovigo	sereno	—	13 6	1 4
Piacenza	sereno	—	11 7	3 7
Parma	1/2 coperto	—	13 2	4 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 2	4 4
Modena	sereno	—	12 4	4 3
Ferrara	1/4 coperto	—	12 3	5 4
Bologna	sereno	—	10 4	5 0
Ravenna	sereno	—	16 4	2 8
Forlì	sereno	—	11 0	4 8
Pesaro	sereno	calmo	11 1	3 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	14 2	7 0
Urbino	1/4 coperto	—	8 8	3 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	5 0
Perugia	sereno	—	13 6	5 5
Camerino	sereno	—	7 9	2 7
Lucca	sereno	—	15 4	—
Pisa	sereno	—	17 3	0 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 0	4 5
Firenze	sereno	—	15 8	3 4
Arezzo	sereno	—	15 2	3 4
Siena	1/2 coperto	—	14 0	4 0
Grosseto	—	—	15 8	4 4
Roma	3/4 coperto	—	15 1	8 8
Teramo	1/2 coperto	—	12 4	4 8
Chieti	sereno	—	9 4	— 0 6
Aquila	sereno	—	9 4	2 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	11 9	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	12 8	5 2
Lecce	coperto	—	13 8	5 1
Caserta	1/4 coperto	—	13 5	8 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 9	9 3
Benevento	coperto	—	13 5	5 3
Avellino	3/4 coperto	—	11 4	4 8
Salerno	1/2 coperto	—	8 3	3 7
Potenza	1/4 coperto	—	8 5	0 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	—	1 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 1	10 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 8	10 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	17 9	5 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 0	6 0
Caltanissetta	coperto	—	23 6	6 4
Messina	coperto	legg. mosso	15 0	10 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	9 4
Siracusa	coperto	mosso	14 4	9 7
Cagliari	piovoso	calmo	15 5	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 3	6 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.